

LOTTA DRAMMATICA NELLE VISCERE DELLA TERRA PER IL LAVORO E LE LIBERTÀ SINDACALI

Inutili provocazioni contro i 250 minatori rinchiusi nei pozzi più malsani del Sulcis

La situazione ristagna per la cocciuta intransigenza della Carbosarda che pretenderebbe una resa incondizionata. La campagna del piatto, del cucchiaino, dei medicinali e degli occhiali neri - Un intervento della Cgil.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BACU ABIS, 26. — Sotto il cielo plumbeo di Bacu Abis la situazione ristagna. La posizione della direzione delle miniere è passata da una stalla di intransigenza ad una fase di provocazione che in nessun modo può essere giustificata. Si può dire che allo stato attuale delle cose, nonostante il via-vai alacere e operoso dei dirigenti sindacali, trattative vere e proprie non ve ne sono state. La direzione resiste all'appello del presidente della Regione, alle pressioni degli operai del bacino, all'esecuzione di tutte le opinioni pubbliche che vive tragiche ore di attesa e angoscia per i 250 minatori che da 80 ore vivono sepolti nei pozzi più malsani e pericolosi del Sulcis.

La posizione equivale evidentemente ad una richiesta di resa incondizionata e ancora una volta gli operai di Bacu Abis e di Cortoghiana, questi operai meravigliosi per intelligenza e per forza di volontà, hanno rifiutato ogni ripiego.

«Noi accettiamo le trattative», hanno dichiarato i sindacati, «ma queste sono ben lungi dall'essere, noi siamo disposti a fare tutte le possibili concessioni, ma a patto che anche la direzione della miniera risponda alla nostra volontà di pacificazione». Ma la direzione non ha risposto. Si è chiusa nella sua cocciuta intransigenza, forte soltanto della sua evidente debolezza o della vanità di una impossibile minaccia.

Esattamente alle 14,15, i sei minatori nelle gabbie sparivano nel pozzo. Alle 14,20 risulavano scemati e delusi dinanzi allo sguardo beffardo di 200 minatori che avevano se e giù disciplinatamente tutte le loro miniere. E' stato questo il momento di massima unità della società. Da allora si è richiesta nel mutismo più assoluto.

Il Vaticano preoccupato per la crisi interna della D.C.

Per porre rimedio agli attriti, l'«Osservatore Romano» chiama alla unità intorno a Fanfani e minaccia l'adozione di nuove sanzioni

Non appena l'ambasciatrice Luce ha ieri preso il volo per tornare in America, il presidente del Consiglio Scelba si è messo in macchina e ha finalmente raggiunto i fuochi per curarsi, innanzitutto, di un mal di testa che lo affligge da tempo. Si è registrato nei gabinetti ministeriali il «fuggi-fuggi» generale e tutta l'attività politica si è completamente fermata. L'unico avvenimento degno d'esser notato è stato perciò un lungo telegramma dell'«Osservatore Romano» dal significativo titolo: «Epurazioni».

Intanto a Bacu Abis, a Cortoghiana, a Iglesias e a Carbonia, nel silenzio di assolutezza ai 250 sepolti si susseguono con ritmo vertiginoso. Le campagne più strane vengono lanciate fra i cittadini e incontrano immediatamente consensi larghi ed entusiastici. E' stata lanciata la campagna del piatto per poter servire pietanze calde ai minatori dell'interno; e così ora puntualmente vengono calate nelle gabbie marmittate enormi di minestrone e di maccheroni. E' stata lanciata la campagna del cucchiaino, delle caramelle, dei medicinali. Ora si parla addirittura della campagna degli occhiali scuri, che dovrebbero servire a ripararli dagli occhi dei minatori di disubbidienza che escano all'aperto nelle ore del giorno.

L'organo vaticano prende posizione contro quei leader democristiani che dimostrano di essere perseguitati dal partito. Per contro riescono d'ostacolo e di corrosione a dando senz'altro la D.C. o senza neccerchio in gran tempesta e piuttosto come relitto di naufragio da accogliere. Il partito, per contro, ammettendo questo secondo caso, spacciando i nocchieri per inabili e per di più puntigliosi nel crederci, l'un meglio dell'altro, degni del comando.

La pubblicazione di tali atti, che sono stati approvati dal Parlamento, è stata fatta dal Ministero della P. I. alla fine del prossimo settembre. Intanto i vincitori stanno ricevendo le nomine che quali dovrebbero dar luogo entro il 15 del settembre prossimo anche alla assegnazione delle sedi.

L'organo vaticano, nel tentativo di rimettere pace fra le file clericali, invita tutti i leader a seguire l'esempio di De Gasperi, la cui unica ambizione sarebbe stata quella di morire da cattolico così come visse. «L'unico», insiste (da parte di chi? N.d.R.): bisogna epurare idee, tendenze, opportunismo. Bene: cominciamo con epurare la critica».

La pubblicazione di tali atti, che sono stati approvati dal Parlamento, è stata fatta dal Ministero della P. I. alla fine del prossimo settembre. Intanto i vincitori stanno ricevendo le nomine che quali dovrebbero dar luogo entro il 15 del settembre prossimo anche alla assegnazione delle sedi.

Questo corsivo ha suscitato una varia gamma di commenti negli ambienti cui è stato precipuamente diretto. Che il Vaticano — se è detto — si preoccupi di rinsaldare la fatiscente unità del partito democristiano è comprensibile. Meno comprensibile è però, che tale unità andrebbe rinsaldata proprio intorno agli attuali nocchieri, il cui unico merito — lo si fa ormai notare da parecchi giorni — consiste in quello d'esser stati i creature di un De Gasperi vivo e vigile. Marin Bitalà, criticata è stata inoltre, la parte conclusiva del corsivo, tuoi un «poco» di «poco» di allarmanti le minacce di misure restrittive a carico di coloro che intendono condurre una lotta politica contro

Il Comitato di iniziativa ha deciso di convocare un convegno a Suzzara per domenica 29 con la partecipazione dei rappresentanti delle cinque provincie sopra indicate, allo scopo di discutere sul problema della riforma dei contratti agrari, con particolare riferimento all'attuale, in base al progetto di legge presentato alla Camera dei Deputati nel 1947 e di quelli del 1951.

Accoltella la moglie su un filobus a Napoli

La donna è ferita a una gamba. L'aggressore si è dato alla fuga

NAPOLI, 26. — Un uomo ha accoltellato stamane la moglie su un filobus della linea 243. Protagonisti della drammatica scena, che ha destato viva impressione tra i passeggeri della vettura, a quell'ora affollatissima, sono stati il coniuge, Marin Bitalà, di 33 anni, e Raffaella Petraio, di 25. I due, che vivevano da tempo separati, si sono incontrati per caso stamane sul filobus, ed hanno iniziato subito una discussione. Bitalà ha tentato di colpire ancora una volta la moglie con un coltello, che gli ha trattenuto il braccio disarmandolo.

La riforma dei contratti agrari è stata discussa in una riunione convocata dal segretario della C.G.I.L. di Carbonia, sollecitando un suo diretto intervento, inteso a rendere possibile la soluzione della grave vertenza e prospettando le gravi conseguenze che potrebbero derivare da un inasprimento della situazione.

Prerisazione della F.I.P. sull'affare dei parchi

La Segreteria della Federazione italiana pensionati aderenti alla C.G.I.L., presa conoscenza di quanto ha pubblicato la stampa quotidiana circa il rinvio a giudizio di alcune persone implicate nel traffico dei pacchi-dono destinati ai pensionati, precisa che non solo nessuno dei defertiti a giudizio appartiene alla nostra Federazione, ma che essa, costituita nel dicembre del 1949, è stata pertanto estranea a qualunque distribuzione

L'ATTACCO DEL GOVERNO ALLE CASE DEL POPOLO

E' un furto ai lavoratori lo sfratto di Cornigliano

Un grande cartello fissato sull'ingresso alla Casa del Popolo denuncia da più giorni l'infamia del governo



CORNIGLIANO — Un grande cartello fissato sull'ingresso alla Casa del Popolo denuncia da più giorni l'infamia del governo

Sbarcate ieri a Bari 3.316 salme di Caduti

Soleenni onoranze agli eroi di Cefalonia - Il pianto dei familiari - 541 salme non identificate

BARI, 26. — Alle ore 9 di questa mattina, dalla «Monte Grappa», nave-appoggio della Marina militare italiana, attraccata alla banchina n. 6 del molo toranico, presenti il sottosegretario alla Difesa, on. Bertinelli e le autorità civili e militari della città, sono sbarcate le ultime salme dei gloriosi caduti in Grecia, la maggior parte delle quali appartenenti alla divisione «Acqui» barbaricamente travolta dai nazifascisti a Cefalonia. Si tratta, in tutto, di 3.316 salme, di cui 541 non identificate.

Sospeso lo sciopero nei pozzi metaniferi

A causa del perdurare del maltempo che ha impedito le comunicazioni e ridotta al minimo l'attività organizzativa nei pozzi metaniferi fortemente deconcentrati della Valle Padana, lo sciopero nazionale dei lavoratori del metano, fissato per domani, è stato rinviato.

Esplode una casa per un cerino acceso

Un uomo è morto — Infiltrazioni di gas metano avevano saturato l'aria dell'abitazione

MILANO, 26. — Una sciagura che è apparsa sul principio quanto mai strana è accaduta nei pressi di un caseggiato della casa, è passata attraverso i pori naturali della pietra e si è fuso con l'aria, creando la soluzione chimica cerina-metano che è una soluzione infiammabile e esplosiva.

Successo del referendum dei giovani contro la CED

Il referendum lanciato dalla Giunta giovanile nazionale dei Partigiani della Pace fra i giovani italiani sulla CED e sui problemi della pacifica coesistenza tra i popoli europei, sta altamente svolgendosi in tutta Italia. Dalle prime notizie giunte da Alessandria, Bologna, Reggio Emilia, Catania, Crosetto e da altre città risulta che già decine di migliaia di giovani hanno espresso il loro voto contrario alla CED. Ovunque delegazioni di giovani si recano ai parlamenti locali e completano sul luogo della sciagura ha messo in chiaro la causa del terribile colpo.

Francesca Ruspoli è assente dal processo contro il marito

Il coniuge, principe Giulio Rocco di Torre Padula, è imputato di minacce gravi e ingiurie verso la giovane moglie - La causa rinviata al 28 ottobre

VERONA, 26. — Il principe Giulio Rocco di Torre Padula è comparso oggi davanti al pretore di Verona per l'imputazione di minacce gravi ed ingiurie verso la giovane moglie, Francesca Maria Ruspoli.

QUESTA O QUELLA PER ME PARI SONO

Siamo d'accordo con lui perché naturalmente allude alle insuperabili lame U 0,10 e 0,08



Il Festival dell'Unità a Livorno

(Continuazione dalla 1. pagina)

affatto accanto ai modelli più nobili. E intorno i bigliardini, giochi, stand curati con estrema diligenza in ogni particolare, in modo da soddisfare i gusti più esigenti. I grandi archi costruiti sul viale centrale, ispirati alla lotta dei popoli per la pace, sono un esempio di questa originale architettura, che appare spesso d'un rigore stilistico esemplare. In uno dei bar, l'intellettuali in legno del chiosco, sono rivestite di segmenti rettangolari di specchi, secondo il gusto dominante nei bar livornesi. Nella grande vasca scavata davanti alle «navi» della sezione «Venizia» (la sezione dei portuali) nuotano pesciolini rossi. Dappertutto si nota una cura minuziosa, un grande amore per il frutto del proprio lavoro. Ma, soprattutto, si sente in ogni angolo l'ammirazione dei livornesi per l'Arena dell'Unità capace di accogliere fino a 1.500 spettatori.

Tutto ciò è stato edificato da centinaia di costruttori: lavoratori di tutte le categorie e intellettuali, con il contributo gratuito di ditte, commercianti, imprese edili, che hanno offerto gran parte dei materiali occorrenti per il festival. Ecco il segreto di questa sagra popolare. Ogni anno, dal 1947 in poi, un passo avanti è stato compiuto; sempre di più le radici in questa manifestazione si sono fondate nel cuore della tradizione livornese, nei costumi di una popolazione vivace, cordiale, di schietti sentimenti democratici — fino a diventare semplicemente la «festa» che nasce nei rioni delle famiglie, e che la città sente sua, come suo sente il Palio Marinaro.

Naufragio di uno yacht nel mare di Livorno

LIVORNO, 26. — Un piccolo yacht da crociera denominato «Nike II» ed iscritto al dipartimento di Santa Margherita Ligure è andato a sbattere nella scogliera della spiaggia antistante il porticciolo di San Jacopo, a fianco della sede dell'Accademia Navale dove si trova ancora una parte della carcassa della nave frigorifera «Grommet Reifer», naufragata nel febbraio dell'anno scorso.

Schiacciato un operaio da un masso di 8 tonn.

S. AGATA MILITELLO, 26. — Un grosso masso del peso di 8 tonni, staccatosi dalla montagna ha investito sei operai, uccidendone uno e ferendone due. La sciagura si è verificata durante i lavori di costruzione di una strada che dovrà congiungere S. Agata Militello con la contrada Pairo. La vittima è l'operaio Giuseppe Librizzi di 53 anni, i feriti sono gli operai Pino Francesco e Francesco Nasone ricoverati entrambi all'ospedale.